Anno XXXIII — Giovedì 19 Agosto 1880 — N. 193

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
La Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PER BONDENO

Banca od Ospitale?

Nel pubblicare ieri l'altro l'articolo del nostro corrispondente A. S. F. intorno alla erogazione degli ultimi gruzzoli della beneficenza a prò di Bondeno, abbiamo espresso le nostre riserve sulle conclusioni di quell'articolo.

Nato nei luoghi visitati a così breve intervallo dalla più tremenda delle sciagure, edotto perciò dei reali bisogni di quegli abitanti, il nostro amico ha ponderato se meglio convenga la istituzione di un luogo ospitaliero o meglio un valido aiuto ai piccoli possidenti mercè il credito agricolo; ed ebbe a pronunziarsi senza reticenze favorevole alla seconda di queste idee.

Le considerazioni da lui svolte sono importantissime e degne di accurata disamina e noi al pari di lui riconosciamo la difficile posizione dei piccoli possidenti, l'urgenza di venir loro ancora in aiuto sia con un prolungato alleviamento dei pubblici carichi, sia con sovvenzioni che li metta in grado di riaversi degli affanni sofferti senza che essi corrano pericolo di trovarsi tra il discredito e le strettoie fatali dell'usura. Anche noi ammettiamo infine che col benessere o le afflizioni dei piccoli possidenti stia in direttissima relazione l'esistenza più o meno grama dei lavoratori della terra.

Pur tuttavia impellenti bisogni di ben altra natura sono urgenti per le infime classi del Bondenese; la salute pubblica prima d'ogni altro; senza della quale vengono a mancare e braccia e lavoro, senza di che è vano il pensare ad utilizzare per piccoli e grandi possidenti le sorgenti di ricchezza di quel fertile territorio. Si è quest'ordine d'idee che ci ha fatto pensare alla possibilità dell'istituzione di un Ospedale in Bondeno a preferenza di una Banca di credito.

Delle difficoltà che si oppongono allo sviluppo di un tale Stabilimento di credito, dei nostri dubbj sulla prosperosa esistenza di piccole Banche che non abbiano per insegna « *disinteresse di amministratori — gestione onoraria* », non vogliamo oggi parlare. Preferiamo invece metterci davanti agli occhi, la statistica desolantissima delle malattie che infieriscono nella regione di cui discorriamo, ed il sistema assurdo, inefficace, fomite di disordini e di colpe, col quale si provvede alla cura degli ammalati.

Non giova il far misteri o il coprire col velo dell'indifferenza e dei compiacenti silenzi certi fatti. Tutti sappiamo come successivamente all'ultima inondazione, la febbre intermittente, che da noi non sempre conserva carattere endemico, ha accasciata in taluna frazione del Bondenese gran parte della popolazione disagiata, e sappiamo eziandio i gravi disordini cui hanno dato luogo la mancanza di un ben ordinato servizio d'infermerie e certe *industrie* che furono possibili e mercè le quali vennero resi vani e cure e zelo e buona fede di medici curanti e di persone egregie preposte al salutare ministero.

Per dirne una, è noto che al Comitato provinciale di soccorso furono presentate liste per l'ammontare di circa 40,000 lire di tanto solfato di Chinino ed altri antiperiodici; ma appunto ora si sta investigando se così tanto chinino possa essere stato realmente ingoiato dai febbricitanti o se per avventura si confermino certe voci, non più sommesse, secondo le quali molti febbrifughi si sarebbero miracolosamente trasformati in farina gialla, vino, acquavite ed altre solide e liquide sostanze.

Basterà questa breve enunciazione per dimostrare come di tal via la carità pubblica viene completamente svisata e falsata, come un tale sistema sia un pericoloso veicolo di indolenza e di corruttella nelle classi inferiori che conviene di non incoraggiare e di sfuggire prontamente.

Necessario adunque si presenta ai nostri occhi un Ospedale perchè là solamente possono regnare l'ordine, il controllo, le cure efficaci, le somministrazioni misurate ad una stregua giusta, ma rigorosissima.

Coloro che sono da noi dissenzienti ci opporranno facile l'obbiezione: o che volete impiantare ed esercitare un Ospedale con un capitale di 100,000 lire?

E noi risponderemo che la maggior parte dei Luoghi pii di natura elemosiniera ed ospitaliera sono sorti — anche quelli che sono in oggi cospicui — con ben meschine fondazioni in legati e piccole donazioni che furono la base sulla quale in progresso di tempo i caritatevoli e i filantropi edificarono edifici che, se il fisco e il volgere degli avvenimenti il permetteranno, saranno imperituri come sono solidi. Il capitale su cui discutiamo è in ottime mani ed è fruttifero. Sacramolo fino da oggi ad uno scopo umanitario ed ospitaliero. I cattivi e gli egoisti sono ancora il maggior numero, ma anche i buoni la Dio mercè non sono tutti estinti. E chi potrà dire oggi che fra dieci anni quel capitale non possa elevarsi a mezzo milione e più?

E i bisogni del momento? e gli ammalati gravi dell'oggi che richiedono caritatevoli cure? — Ebbene: lasciamo intangibile il capitale e degli interessi legali serviamoci per assegnare all'ospedale di Ferrara tanti letti per infermi Bondenesi sino al giorno, che speriamo non lontano, in cui anche Bondeno potrà erigere il suo modesto, ma rigoglioso, ordinato ed autonomo.

Queste idee buttiamo giù senza la menoma pretesa di vederle trionfare. Ma ci conforta il pensiero che esse sono condivise da molte egregie persone che o per il loro ministero, o per antichi affetti hanno in cima ai loro pensieri il bene e l'avvenire di Bondeno.

L'imbroglio di Tunisi

A coloro i quali, spinti da un legittimo e patriottico sentimento, credono che il nostro Governo debba e possa assumere nella quistione di Tunisi un'azione di violenta ingerenza, dedichiamo il seguente assennatissimo articolo della *Perseveranza:*

« Noi siamo arrivati al punto che avevamo previsto due e più settimane addietro. Il telegrafo ci ha ripetutamente annunziato che tre navi da guerra francesi sono arrivate nelle acque di Tunisi, allo scopo, non punto dissimulato, di costringere il Bey a concedere alla Società francese una linea, che costeggiando l'altra sponda del lago, metterebbe capo, al pari di quella venduta al Rubattino, al mare. Il *Diritto*, a giudicare dalla meraviglia che oggi ne prova, e anche dallo sgomento che lo fa tutto mansueto, pare che non si aspettasse una somigliante dimostrazione.

Noi possiamo assicurare il *Diritto* che per parte nostra, ci meravigliamo della sua meraviglia. Il 30 luglio noi scrivevamo: « Quella compera — della ferrovia « Tunisi-Goletta — ha troppo l'aria d'una « sorpresa, perchè non sia accolta da altri « come un indizio di una tendenza a « soverchiare la Francia, o per lo meno a « contrastarla. Ora qui sta una grossa imprevidenza da parte del Governo ita« liano, e sta anche un pericolo avvenire « per le buone relazioni tra noi e la Fran« cia. È chiaro che noi non possiamo ac« camparci in Tunisi dirimpetto alla Fran« cia, la quale ci ha mezzi d'influenza « che vincono a mille doppi i nostri..... « Ora, noi temiamo che un Governo fiac« co e insieme vanitoso, a cui il parere « preme più dell'essere, non ci prepari « una seconda edizione peggiorata del re« cente episodio della nostra politica in « Egitto. »

Non occorreva essere profeti, nè tampoco molto preveggenti, per presumere che sarebbe appunto avvenuto così. L'articolo del *Diritto* esprime tutti i timori, tutte le sorprese che dei ministri quali noi li abbiamo caratterizzati, devono provare all'annunzio della attitudine del Governo francese in Tunisi.

« È evidente che in Francia — dice il *Diritto* — molti sono dominati dalla stranissima idea che l'Italia voglia far prevalere sopra tutte le altre la propria influenza a Tunisi, e voglia soprattutto escluderne la influenza francese. » E perchè vi meravigliate che ci siano, quando avete fatto quanto era in poter vostro per suscitare codesti sospetti? Ciò che prevedevamo qualche settimana addietro s'avvera. Mettendovi innanzi nel modo che avete usato, voi avevate l'aria di voler *soverchiare*, di voler *contrastare* la Francia; con qual ragione potete oggi lamentarvi che la Francia abbia l'aria di *contrastar* voi?

Non c'è dubbio, la domanda che ora la Francia presenta, e appoggia colle sue navi da guerra, è in perfetto contrasto coll'art. 5 della Convenzione Rubattino; ma se voi avete fatto stipular questa dal Rubattino in nome degli interessi italiani in Tunisi, la Francia, in nome degli interessi francesi, vorrebbe ora che il Bey ne stipulasse una con essa. E notate che codesti interessi sono prevalenti, sono, di di gran lunga superiori ai vostri; notate che la Francia ha una posizione prevalente che nessuno le può contendere; e se voi, e gli uomini politici nostri che v'hanno sconsigliato di mettervi in questo imbroglio, ve ne siete scordati o lo ignoravate, non siete scusabili tutti insieme, nè dell'oblio, nè della ignoranza. Ad ogni modo i fatti non si cancellano, e si fanno valere da sè.

E guardate a quali mal passi vi siete abbandonati con rara storditezza! Vi siete messi per una via che non ha uscita. Nè voi, nè la Francia, per nostra buona e comune ventura, non vorrete di certo impegnarvi per questo meschino imbroglio in una guerra che sarebbe a danno di entrambi i paesi. Voi potete fare molte sciocchezze, ma non avete nessuna delle qualità che ci vorrebbero per commettere una tal follia; la Francia non ha bisogno — e qui sta la sua forza — di andare fin là; la preponderanza ch'essa ha in Tunisi le basta, e può attenderne tranquilla gli effetti. Quello che, adunque, uscirà da questo guazzabuglio che con grande segretezza avete messo insieme, è che, o rimarrete, per necessità di cose, in una posizione umiliante e così poco benevola rispetto alla Francia, che non vi sarà possibile per un pezzo di accordarvi con essa su tutto quel cumulo di interessi che pure abbiamo in comune, con danno grandissimo di tutti e due i paesi. Come mai avete potuto pensare ad assumere una così dubbia attitudine in Tunisi verso la Francia, alla vigilia di dover rinnodare le negoziazioni per il rinnovamento del trattato di commercio? Noi vi diciamo sinceramente, che ci pareva una buona fortuna per voi, per il paese e per la Francia, se si poteva arrivare ad intendersi su questo terreno. Concluso il trattato, codesta Europa, che fra l'altre molteplici cagioni di turbamento e d'incertezza ha anche que-

sia di non avere nessuna aspettativa sicura per le nostre industrie e pe' suoi commerci, avrebbe frutto da questa intesa tra l'Italia e la Francia un primo caposaldo e un primo impulso da cui muovere e a cui riferirsi per concludere le altre convenzioni commerciali, che sono ancor tutte sospese. Avremmo reso all'Europa questo benefizio, e sarebbe stato qualcosa. Ebbene, poichè lo potete ancora, non sbarratevi la via; se vi siete illusi, ora non potete più esserlo; dall'una e dall'altra parte sarà facile riconoscere che lo stare accampati così nè in pace, nè in guerra, nuoce a tutti. Entrate in questa via dei generali e reciproci interessi commerciali, gli interessi particolari che gli Italiani hanno in Tunisi potranno essere argomento di trattative fra i due Governi e trovare il loro posto. « L'Africa è vasta — dice il *Diritto* — e offre spazio a dovizia, perchè gli uni e gli altri possano procedere a lato senza danneggiarsi a vicenda. » La riflessione è del La Palisse del più schietto e genuino; chè la questione sta appunto nel modo di *procedere*. Ora, è qui appunto che l'onor. Cairoli si mostra d'una proverbiale inettitudine; sicchè, se ci rimane qualche lume di speranza che non commetta più errori in avvenire, perchè gli ha commessi quasi tutti in passato.

I BENEFICI DI REGIO PATRONATO

In questi giorni il ministro Villa ha sciolto felicemente una questione assai delicata e difficile — quella dei beneficj di regio patronato — Anzi a ciò si riferiva la conferenza che il Ministro stesso ebbe la scorsa domenica a Torino con Sua Maestà.

Partendo dal concetto, che ci pare giusto, che si possa bensì rinunziare con una legge ad un tale diritto — ma che sino a che questa rinunzia non sia avvenuta non si possa nè si debba abbandonare l'esercizio d'una prerogativa sovrana, intavolò all'uopo trattative col Vaticano.

Le trattative non furono nè brevi, nè facili. — È ncta l'abilità, la destrezza e la inafferrabilità prelatizia — Il Villa vi contrappose molta rettitudine e una fermezza non priva di un giusto spirito di conciliazione.

Il Vaticano d'altro canto non esagerò nelle pretese — ne sconobbe il diritto di cui il Ministro di Grazia e Giustizia si era fatto esecutore e custode.

Fatto sta che oggi o dimani uscirà il decreto del Re, controfirmato dal Ministro, che nomina monsignor Capecelatro al vescovato di Capua, e il canonico Bcile a quello di Caltanisetta — nomine che verranno poi riconosciute dalla Santa Sede.

È inutile spiegare quale sia la importanza che ha questo fatto, non tanto in se, quanto come indizio delle mutate tendenze del Vaticano, e del benefico effetto del tempo.

La quistione di Tunisi

Telegrafano al *Pungolo* da Parigi 18:

Il *Figaro* annuncia che la vertenza tunisina è terminata mediante le concessioni fatte dal bey alla società francese Bona-Guelma di un porto sul Lago Salato, mediante il quale la ferrovia Bona-Guelma sarà in comunicazione col mare.

Il *Figaro* dice che in tal modo il conflitto è chiuso con completa soddisfazione della Francia.

LE FESTE NEL BELGIO

Telegrafano da Bruxelle:

La festa patriottica riuscì stupenda per ordine e grandiosità.

Commovente il ricevimento che le Camere fecero ai superstiti del Governo provvisorio, membri del Congresso del 1830.

Imponentissima la processione civile.

Era un corteggio immenso composto dei membri delle due Camere, dei ministri, dei magistrati civici, dei rappresentanti dell'esercito e della flotta, dei borgomastri, delle Corporazioni; insomma era rappresentato tutto il Belgio.

Il corteggio sfilò davanti al Re, il passaggio durò quasi due ore. Grandi ovazioni.

Il canonico Kiero era il solo prete che facesse parte del corteggio. Vi erano più di 300 vessilli richissimi.

Furono pronunciati sette discorsi. La cerimonia si chiuse col canto della *Brabanconne* eseguita da 100,000 voci.

L'illuminazione ufficiale è riuscita molto bella, sopratutto per le iscrizioni gigantesche e patriottiche.

Stupenda quella architettonica in Piazza del Congresso.

Le illuminazioni particolari erano interrotte e mediocri.

Ieri alla Festa Ginnastica, intervennero 2000 persone; piacquero molto i ginnasti svedesi.

Notizie Italiane

ROMA 17 — La vertenza fra l'Italia e la Francia per la questione Tunisina si inasprisce.

L'Inghilterra scongiura la Francia a non sollevare in questi momenti nuove difficoltà internazionali.

La Germania appoggia l'Italia in questa vertenza.

Il Re firmò il decreto che accorda le annunciate onorificenze agli ufficiali che presero parte alla guerra di Crimea.

— L'onorevole Magliani, arrivato oggi in Roma, si fermerà qui parecchi giorni prima di far ritorno a Livorno. Assicurasi che verranno a conferire con lui parittamente alcuni sindaci e deputati delle città gravate d'un aumento di canone per il dazio consumo.

Affermasi pure ch'entro la settimana farà ritorno anche l'onorevole Depretis, così per prender parte a un possibile accomodamento della questione per il dazio consumo, come per dar l'ultima mano a un movimento parziale di prefetti che comprenderebbe quelli di Palermo, Catanzaro, Bari, Catania, Venezia e Napoli.

TRAPANI — Scrivono in data del 14: « Si domandano 250,000 lire di riscatto dai quattro briganti che il 10 corrente sequestrarono in provincia di Trapani, e precisamente nel feudo Quarini, fra Paceco e Salemi, il signor Lombardi, giovane ventenne, figlio di un ricco proprietario di Trapani. »

NAPOLI — La notizia pubblicata da un giornale del mattino, che il prete De-Mattia fosse stato arrestato a Perugia, non è conosciuta nè in Questura nè alla Procura generale.

A proposito.

Nella *Cronaca Grigia*, arrivataci stamane, troviamo il seguente telegramma che riferiamo per debito di cronisti:

Parigi 15. — Fu arrestato nella casa di una *cocotte*, di secondo rango, un prete napoletano travestito, che si crede essere il vostro famoso De-Mattia. Egli è implicato nell'affare Saint-Patrice direttore del *Triboulet*, espulso di Francia ultimamente. Nella perquisizione che gli venne operata in casa, furono trovate prove di aver egli molti valori sulla banca di Londra, sotto nome probabilmente falso. Rifiutò di dire il vero. All'ambasciata italiana non è conosciuto.

FAENZA — Il *Ravennate* dice che da informazioni avute può dichiarare non essere sussistente che a Faenza siasi da popolani insolentito contro la truppa perchè la banda non volle suonare nel suo ingresso al Borgo, tanto meno poi che sia stato colpito un maggiore in una spalla con un sasso. Tale diceria sarebbe provenuta dall'aver esagerato un fatto accaduto un mese prima, e cioè, di monelli che strepitavano per la banda senza che per allora vi fosse incorsa offesa verso chicchessia.

FIRENZE — I giornali di Firenze parlano già dei preparativi che si fanno al campo di Marte per la grande rivista che avrà luogo il 12 settembre ed alla quale interverrà il Re. Si prevede che la solennità militare riuscirà oltre ogni dire grandiosa ed interessante.

TORINO — Anche Torino il 16 corr. celebrò l'anniversario della gloriosa battaglia della Cernaia. In quel giorno fu tenuto un banchetto dalla Società dei reduci della Crimea. A questo banchetto pronunciò un patriottico discorso il dottor Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo* e collaboratore della politica del conte Cavour. Fu mandato anche un telegramma di ringraziamento al Ministro della guerra, generale Milon, per la cura che prende degli interessi della Società.

PAVIA — Annunciasi che furono scoperti ed arrestati due malfattori sospetti autori della grassazione e dell'assassinio dell'esattore signor Colombo, avvenuto a Casatisma.

GENOVA — Il signor Stefano Canzio fu invitato dal Procuratore generale a costituirsi in carcere onde scontare la condanna di tre mesi inflittagli, com'è noto, da quel Tribunale.

Stando a quanto ci scrivono non è mancato qualche on. Deputato che telegrafò al ministro onde ottenere ch'esso ordinasse la desistenza da questa esecuzione della sentenza.

Ma il Ministro avrebbe risposto che la legge è legge — e che non vi è nessuno che sia al di sopra di essa, e che le sentenze dei tribunali vanno eseguite, tanto in confronto del genero di Garibaldi, quanto in confronto di qualunque altro cittadino.

VERONA — Sul doloroso fatto avvenuto a Verona abbiamo raccolto dai giornali di quella città i seguenti particolari. L'assassino suicida venne riconosciuto per il signor Cristani, d'anni 61, ammogliato con prole, e direttore dell'Assicurazione il *Danubio*. Il suo cadavere era orrendamente trasfigurato; la testa era affatto sformata, per cui si ritiene che la pistola fosse carica ad acqua.

Sul misterioso fatto poi corrono molte voci; ma la versione più comune è la seguente: Dicesi che l'ucciso, signor Bennato, cassiere della Società, avesse commesso parecchie irregolarità e che di queste fosse giunto sentore alla Direzione generale della Società, per cui essa aveva mandato da Milano, certo signor Vinter, ispettore capo. Pare che l'arrivo di questi provocasse una spiegazione fra il Bennato ed il Cristani. Il Bennato confessò la sottrazione fatta, percui il Cristani vedendosi in tal guisa compromesso deliberò di compiere il deplorevole misfatto. Il *deficit* sarebbe di 6000 lire. Pare che il Bennato in altre epoche avesse fatte altre sottrazioni che poi rimborsò. Si aggiunge che la sua condotta non fosse molto regolare.

Notizie Estere

TUNISI — Assicurasi che il Bey, dopo avere concesso, cedendo alle pressioni della Francia, una linea parallela a quella del Rubattino, adesso, scosso dai reclami dell'Italia, ritirò la concessione, promettendo in compenso altri vantaggi.

Trattasi adesso di conoscere quali saranno le nuove pretese della Francia. Temesi che saranno uguali o fors'anco maggiori di quelle che furono respinte colla linea Tunisi-Rades.

FRANCIA — La stampa parigina si occupa vivamente della questione tunisina. Alcuni giornali attaccano vivamente il governo italiano. Però molti trattano la questione con moderazione e calma. Fra questi il *National* il quale spera che la questione italo-francese di Tunisi sarà terminata amichevolmente ed aggiunge che la *France* esagera l'importanza della questione.

— Il colonello Canat, di cui un recente ordine del giorno acclamava alla repubblica universale, fu sospeso dalle funzioni.

Parecchi giornali trattano *in extenso* della questione tunisina.

Il *Moniteur* ne fa la storia incolpando il governo repubblicano e Gambetta di essere caduti in un tranello preparatogli da Cairoli.

Il *Figaro* ha un articolo contro il cavaliere Macciò, console italiano a Tunisi.

Il *Gaulois* spiega il ritorno inatteso del generale Cialdini per le difficoltà insorte per l'applicazione della legge contro le congregazioni. Il signor Freycinet avrebbe promesso di rispettare l'abbazia di Hautecombe in Savoia, protetta dal Re d'Italia e dove sono le tombe dei suoi antenati. Ora ritorna a galla la minaccia dello scioglimento dell'abbazia.

Il generale Cialdini recherebbesi presto a Roma per riferire personalmente su questa e sulla questione di Tunisi.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Vienna 17: Domani si celebra la festa ufficiale del 50° anniversario della nascita dell'imperatore Francesco Giuseppe. Vi sarà rivista militare e cerimonia religiosa. Domenica prossima gran festa popolare al Prater a spese della città.

L'imperatore è assente dalla capitale.

Cronaca e fatti diversi

Si fa la luce. — Sanno i lettori la lunga e dolorosa istoria degli incendi dolosi con cui venne osteggiata la cessata impresa delle Valli Comacchiesi; e sanno essi del pari come venuta a mancare per conseguenza di quella delittuosa e vigliacca guerra la savia e provvidissima tutela del dott. Enea Cavalieri, il popolo Comacchiese ebbe a sentirne i funestissimi effetti; sanno infine come nei tumulti dello scorso Maggio echeggiasse per mille bocche quell'« *Abbasso i fuochisti* » (gl'incendiari) che fu il grido di esecrazione e di protesta della pubblica coscienza insoddisfatta.

Ebbene: oggi ci è grato il far sapere che quel grido raccolto dalla giustizia punitiva sta per dare i suoi frutti. — In seguito alla inchiesta giudiziaria iniziata negli scorsi giorni dagli incliti magistrati che da Bologna si recarono a Comacchio, inchiesta che prosegue tuttavia attivissima, furono dipanate le file della tenebrosa matassa e raccolte le prove più palmari circa quegli incendi e chi ne fu autore od istigatore. Furono già eseguiti arresti, ed è a ritenersi che altri se ne faranno.

Ci consta del pari che taluna persona, non volgare, a carico della quale fu spiccato mandato di cattura, si è resa latitante. Prova eloquentissima che la verità viene a galla e che la giustizia ha colpito giusto.

Il dovere di non inceppare in veruna guisa l'opera riparatrice della giustizia ci obbliga al maggior riserbo e non possiamo quindi essere ancora larghi di tutti i particolari che sono in nostra conoscenza.

Una girata. — Quei nostri associati di Portomaggiore e Consandolo che ci hanno fatto muovere richiamo alla Deputazione provinciale per l'immissione delle acque del Volano, sappiano che tale immissione dipende esclusivamente dall'ufficio tecnico del 2° Circondario Scoli, il quale da oltre 15 giorni ha avuto dalla Amministrazione provinciale le occorrenti disposizioni.

Quel benedetto 2° Circondario!

Avviso di concorso. — Il nostro Municipio ha aperto a tutto il 15 Settembre p. v. pubblico concorso al posto di professore incaricato dell'insegnamento della Storia e Geografia in questa Scuola Tecnica comunale pareggiata, coll'annuo stipendio di L. 1176.

I concorrenti dovranno inviare a que-

sto Municipio, la loro istanza in carta legale e corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di moralità.
3. Fedina Criminale.
4. Certificato di sana costituzione fisica (tutti quattro in data posteriore al 16 Agosto).
5. Documenti comprovanti l'idoneità e l'abilitazione all'insegnamento.

L'eletto dovrà trovarsi al proprio posto il 15 Ottobre p. v., e qualora il medesimo entro giorni 10 dalla partecipazione della nomina non dichiari di accettarla, sarà ritenuto come rinunciatario.

Belle arti. — *Una copia a sfumino e matita del Torquato Tasso, dipinto da Gerolamo Turchi.*

Quanti hanno visitato la nostra Pinacoteca, nella camera dove trovansi le opere degli Artisti Ferraresi avranno certamente fissata la loro attenzione su questa patria memoria — che ricordando il Cantore appassionato della *Gerusalemme liberata*, richiama il nome d'un artista troppo presto rapito all'Arte ed alla Patria — *Gerolamo Turchi.* —

La figura del Tasso, che il pittore effigiò mestamente cogitabondo, venne con esecuzione felicissima ritratta da Angelo Longanesi.

L'intelligenza in questo lavoro è pari alla interpretazione che meritava un tale soggetto. I contorni sfuggono colla armonia del chiaroscuro — la luce è propria di un disegno tratto da un'opera in dipinto, è insomma un lavoro che fa onore a chi lo ha eseguito.

Esposto fino dal Gennaio del corrente anno alla Sala Moderna della nostra Società di Belle Arti, ebbe il plauso degli intelligenti.

Il giovane autore ne ha fatto testè un dono alla Società stessa, ed il lavoro del Longanesi verrà collocato in quella Sala dove la Società ha già cominciato a raccogliere opere di pregiati artisti.

Nel congratularci con Longanesi di questa prova del di Lui ingegno, facciamo voti che la Pinacoteca Municipale, tesoro inesausto di studi artistici, venga spesso frequentata dai giovani studiosi, così essa non sarà solo un testimonio della nostra passata grandezza, ma una nobile Palestra per i cultori delle Arti Belle.

D.

Pubblica sicurezza. — Fu pubblicata la statistica della Pubblica Sicurezza nel primo semestre del 1880. Confrontata con quella del secondo semestre del 1879 dà i seguenti risultati:

Nei primi sei mesi del 1880 furono commessi in più 37 omicidj — 11 infanticidj e 17 rapine.

Vennero commessi in meno 23 omicidj mancanti — 251 grassazioni — 6 estorsioni — 4786 furti qualificati e 1036 furti semplici o contestati.

Viene generalmente lodata la Circolare che il guardasigilli on. Villa ha diramato ai Procuratori del Re e ai Pretori, dando disposizioni per l'applicazione delle citazioni dirette o direttissime colle quali si assicura vieppiù la celerità ed esemplarità della giustizia.

In questura: Arresto di certo B. A. per oziosità e vagabondaggio.

A Parigi! — I giornali di Torino pubblicano il seguente avviso, che riproduciamo per comodo di quei nostri lettori che si sentissero la volontà di fare una scappata a Parigi.

« Si previene il pubblico che il giorno 12 settembre p. v. verrà effettuato un secondo treno speciale di piacere da Torino a Parigi, passando per Lione, e ritorno a Torino, con sole vetture di seconda classe e biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridottissimi distribuiti dalle principali stazioni della rete.

« Il convoglio partirà da Torino il giorno 12 settembre alle ore 4,35 pom. ed arriverà a Parigi alle 8,40 pomeridiane del di 14.

« Da Parigi poi il treno partirà il giorno 23 settembre alle ore 12,5 pom. e giungerà a Torino alle ore 2,10 pom. del giorno 24.

« La distribuzione dei biglietti avrà principio in tutte le stazioni ammesse alla vendita col giorno 1° settembre e durerà fino a tutto il giorno 10. »

Il prezzo di andata e ritorno da Torino è di Lire 60, diciamo: sessanta!

Teatro Tosi Borghi. — La compagnia Brunorini e soci rappresenta stasera: *Il Conte Rosso*, dramma in 3 atti ed un prologo di G. Giacosa.

Amedeo VII detto il conte rosso dal suo vestire e dalle sue armi, figlio di Amedeo VI detto il conte verde, tenne il governo di Savoia nel secolo 14°. Chiamato in aiuto da Carlo VI re di Francia, nella guerra contro i Fiamminghi e gli Inglesi, all'assedio di Rosburgo veniva designato per il più prode guerriero di quel tempo, dopo la rinomata tenzone sostenuta coi tre inglesi Hedding'on, che lo sfidava colla lancia, Arundel colla spada, Pembrok coll'azza, e che tutti tre in quelle armi vinse.

Questo episodio della sua vita è posto in evidenza nel prologo.

In tempo di pace si mostrò saggio re coll'appoggio di Bona di Borbone sua madre, la quale può dirsi tenesse le redini dello Stato.

Di questo lavoro del Giacosa che tende ad illustrare l'antenato dell'odierno regnante, se ne è parlato molto lodevolmente dalla stampa, ed uguale successo non mancherà di avere stasera, convinti che la *troupe* drammatica Brunorini vi metterà tutto il suo impegno nell'esecuzione, animata dal numeroso concorso del pubblico.

Al Caffè Napoletano questa sera, dalle 8 1/2 alle 11, concerto orchestrale.

L'Italia Elegante, *il più a buon mercato* Giornale di mode, letteratura, ricami ecc., esce in Milano tutte le Domeniche.

Ogni numero contiene: 4 pagine testo, un grande figurino alto 45 centimetri. — Una tavola ricami, ecc.

Supplementi gratis agli abbonati.

Anno L. 6 50. — Semestre 3 50. — Trimestre 2.

Chiedere all'Amministrazione in Milano Via Tre Alberghi, 17, un *Numero di saggio* e verrà subito spedito *gratis.*

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 15 Agosto 1880:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 5 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Manzoli Pietro fu Sante, d'anni 42, giornaliero, coniugato.

Minori agli anni sette N. 1.

16 Agosto

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Bellettato Tito, possidente, celibe di Pincarà con Moratelli Tomasina, cucitrice, nubile di Piacara.
MORTI — Leopardi Sante di Vincenzo, di anni 23, carabiniere, celibe — Crepaldi Domenico fu Carlo, d'anni 46, giornaliero, celibe — Marzola Ludgarda di Giuseppe, d'anni 18, giornaliera, nubile — Cavicchi Domenica fu Giovanni, d'anni 65, filatrice, coniugata — Gelati Silvio fu Luigi, d'anni 46, falegname, celibe — Paganini Giovanni fu Francesco, d'anni 74, giornaliero, ved.

Minori agli anni sette N. 1.

17 Agosto

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 3.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Alzati Giuseppe di Giovanni, di anni 45, impiegato, coniugato — Marchetti Teresa fu Pietro, d'anni 72, villico, ved.

Minori agli anni sette N. 0.

18 Agosto

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Fabbri Caterina fu Antonio, d'anni 58, massaia, nubile — Bozzo Mariangela fu Luigi, d'anni 42, massaia, coniugata — Morini Giuseppe fu Luigi, d'anni 67, questuante, vedovo.

Minori agli anni 7 N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

18 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 18°, 5 C
Alt. med. mm. 758,05	» mass.° 28, 3 »
Al liv. del mare 760,02	» media 22, 9 »
Umidità media: 67°, 3	Ven. dom. NE, E

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Nebbia

19 Agosto — Temp. minima 18.° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Agosto — ore 12 min. 6 sec. 40

Vedi dispacci in 4.ª pagina

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Parigi* 17. — Il *Temps* ha un dispaccio da Londra il quale dice che lo stato dell' Irlanda peggiora giornalmente, si spera però che non scoppierà una rivolta generale. La guarnigione dell' Irlanda conta 33,000 uomini, i quali sono insufficienti in caso di una guerra civile.

Buenos Ayres 17. — Si crede che il senatore Delvalle sarà eletto presidente della repubblica.

Vienna 18. — Tutti i giornali celebrano caldamente il 50° natalizio dell' imperatore. La capitale è decorata e pavesata, anche nei quartieri più remoti. Dappertutto nelle provincie vi sono preparativi di festa.

Londra 18. — Il *Daily-Chroniche* ha un telegramma da Cork, il quale afferma, che venne scoperto un tentativo di far saltare la Caserma di Cork. Due barili di polvere furono trovati sotto la caserma.

Montauban 18. — Freycinet ricevendo i delegati del circolo dei lavoratori disse: Cercheremo costantemente di mantenere la pace che felicemente nessuno minaccia, e assicurare nell' interno il rispetto alle leggi.

Ricevendo gli ufficiali di guarnigione, Freycinet fece elogio all' esercito, di cui apprezzò l' eroismo mostrato in circostanze difficili, e non dubita che l' esercito mostrerebbe lo stesso eroismo, ciò a Dio non piaccia, ove, ove lo richiedesse la crudele necessità.

Si assicura che la Porta risponderà domani alla nota collettiva riguardante il Montenegro.

Parigi 18. — La scorsa settimana vennero spediti dall' America 776 mila *quarters* di grano. È questa la più grossa spedizione che sia fatta finora.

Roma 18. — Il *Diritto* dice che avendo la Francia declinato l' incarico di formulare una nota in risposta alle obbiezioni della Turchia nella questione greca, l' Inghilterra telegrafò venerdì una circolare alle potenze suggerendo basi di un nuovo documento restringente assolutamente le obbiezioni della Porta.

L' Italia aderì a questa proposta.

È smentito assolutamente che gli ambasciatori italiani a Londra ed a Pietroburgo siano stati chiamati.

Costantinopoli 18. — I commissari francese ed inglese, presentarono alla Commissione europea per le riforme, a titolo di semplice voto, il progetto regolante la situazione dell' Albania nel paese dei miriditi, costituendovi una specie di autonomia sotto l' alta sovranità della Porta.

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro le **Perdite involontarie e notturne** e per il **Ricupero della Forza Virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull' apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in 16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di **Lire 3. 50**

Dirigere le commissioni all'autore **Prof. E. Singer,** MILANO, Borghetto di di Porta Venezia, 12.

LA DITTA

Cesare Aldrovandi e Comp.

Via Contrari N. 7.

Palazzo Pepoli

AVVISA

che tiene un forte deposito di Stufe Franklin, terraglie di pietra refrattaria, quadri di cemento, campanelli elettrici, quadri indicatori ed altri articoli di novità a prezzi convenientissimi.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI

IN FERRARA

Via Palestro, Palazzo conte Masi

Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova-York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli — Rinforza la radice dei capelli ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti — Prezzo della bottiglia con istruz. L. 3. oo.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintoria in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Carotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente **biondo, castagno e nero** perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 5o.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tincura istantanea che tinga perfettamente Capelli e barba con tutte quelle comodità che presenta l' **Acqua Celeste Africana.**

Non occorre di lavarsi Capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno da 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa Lire 4. oo.

Deposito e vendita in

Ferrara alla Farmacia PERELLI, Piazza Commercio, dal Profumiere ALDO ATTI, Via Borgo Leoni e PISTELLI ARTOLUCCI, Corso Giovecca.

Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna

28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia

Guardarsi dalle Contraffazioni

Proprietà Rovinazzi

Proprietà Rovinazzi

Elixir Coca

BUTON

IL VERO

ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll' impronta sul vero ELIXIR COCA — GIO. BUTON e C., BOLOGNA — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta GIO. BUTON e C., e la firma sull' etichetta GIO. BUTON e C.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Premiato a parecchie Esp. Germaniche

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali ecc. ecc. di Germania e d' Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest' ultimo ne aumenta l' aggradevolezza e neutralizza l' azione eccitante e perniciosa.

Aggradevole ed economiche

UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli e C. in Brescia

Rappresentanze Gener: BRESCIA da Pietro Carpani di Paolo: CREMA dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

SI REGALANO

1000 LIRE

A chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Deposito in FERRARA presso LUIGI BORZANI Parrucchiere dei Teatri.

Pejo **Pejo**

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L' acqua di **Pejo,** ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata dalle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti,** come il timbro qui contro. (3)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.